



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Intesa per l'applicazione dell'Accordo quadro
sulla riforma degli assetti contrattuali
del 22 gennaio 2009
ai comparti contrattuali del settore pubblico**

30 aprile 2009

Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione





L'Intesa di oggi

- L'Intesa dà applicazione, nei comparti del pubblico impiego, all'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali sottoscritto il 22 gennaio 2009 dal Governo, da tutti i datori di lavoro del settore privato e da tutte le Organizzazioni sindacali rappresentative, ad esclusione della Cgil.
- L'Intesa segue a breve distanza di tempo un analogo accordo applicativo per il settore privato, raggiunto il 15 aprile scorso tra Confindustria, Cisl e Uil.



L'Accordo quadro del 22 gennaio

- L'Accordo quadro del 22 gennaio prevede:
 - Un modello contrattuale a due livelli (nazionale e decentrato, quest'ultimo aziendale o territoriale).
 - La durata triennale dei contratti, tanto per la parte economica come per quella normativa.
 - L'abbandono del tasso di inflazione programmata come parametro per la crescita delle retribuzioni di primo livello, in favore di un indicatore basato sulla previsione dell'evoluzione nel triennio dell'indice armonizzato europeo (Ipca) per l'Italia, al netto del prezzo dei beni energetici importati.
 - Un elemento economico di garanzia, in alternativa ai premi di risultato fissati dalla contrattazione decentrata, per i lavoratori regolati soltanto dal contratto nazionale.



L'Accordo interconfederale del 15 aprile

- L'Accordo applicativo del 15 aprile per il **settore privato** prevede:
 - La costituzione di un Comitato paritetico Confindustria-Sindacati per la gestione dell'accordo.
 - Procedure di raffreddamento del conflitto e di accelerazione e semplificazione dei rinnovi contrattuali.
 - La riorganizzazione in senso premiale dei contratti decentrati, ai fini della defiscalizzazione e decontribuzione dei premi di risultato.
 - Per la gestione delle situazioni di crisi e per lo sviluppo economico e occupazionale di specifici territori, la possibilità di specifiche intese in deroga di singoli istituti economici o normativi previsti dai contratti nazionali.
 - Le deroghe sono regolate dalla stessa contrattazione nazionale.



L'Intesa odierna per il pubblico impiego

- L'Intesa applicativa al **pubblico impiego** dell'Accordo quadro del 22 gennaio prevede:
 - Due livelli contrattuali: il contratto nazionale e quello decentrato di amministrazione o, in alternativa, territoriale.
 - Il collegamento tra la crescita retributiva degli stipendi dei dipendenti pubblici e la previsione dell'indice Ipca al netto dei beni energetici importati.
 - Una sessione di concertazione tra Governo e Sindacati nella quale valutare gli aumenti retributivi nel rispetto degli obiettivi e dei vincoli di finanza pubblica.
 - Il ruolo fondamentale della valutazione, della trasparenza e della premialità del merito di amministrazioni, dirigenti e dipendenti nella contrattazione integrativa.



Altri aspetti salienti

- Validità dell'Intesa a partire dalla tornata contrattuale 2010-2012.
- Rafforzamento dell'ARAN ai fini del miglioramento dell'efficacia e della tempestività della contrattazione.
- Anticipo della presentazione delle piattaforme sindacali per il rinnovo dei contratti nazionali a sei mesi prima della scadenza.
- Procedure di “tregua sindacale” durante la contrattazione dei rinnovi.
- Costituzione di un Comitato paritetico Governo-Sindacati per il monitoraggio del buon funzionamento e la gestione dell'Intesa stessa.